

# Gli alpini camminano fino a Udine con il loro Beato, per l'integrazione

**Grone.** Sulla scia dell'iniziativa dello scorso anno, le penne nere partono oggi dai Colli con la reliquia di don Gnocchi. I fondi per finanziare un percorso per persone con disabilità

GRONE

**DANIELE FOFFA**

Questa mattina dai Colli di San Fermo una ventina di penne nere partiranno per una marcia a tappe che nel giro di una settimana le condurrà fino a Udine, dove dall'11 al 14 maggio è in programma la 94ª Adunata degli Alpini. Con loro, i marciatori porteranno una reliquia, un frammento osseo del Beato don Carlo Gnocchi incastonato in una placca decorata in bassorilievo, opera dall'alpino Gabriele Migliorini di Cantù.

Sarà questo il viatico di un viaggio che riassume in sé molte cose, tutte care all'Ana: la commemorazione dell'80º anniversario della Ritirata di Russia; il ricordo della figura di don Gnocchi; e una raccolta di fondi per finanziare il completamento il percorso per persone con disabilità sui Colli di San Fermo.

## In campo anche Como

Ribattezzata «In Cammino con il Beato», l'iniziativa ha riunito intorno a sé un gran numero di realtà: ne fanno parte le due sezioni dell'Ana di Bergamo e di Como, vari gruppi Ana con sede nei territori più o meno attraversati dall'itinerario, gli «Amis de la Baracca» di Endine Gaiano, Cantù, Siziano, Villa d'Adda, le sezioni dell'Unirr di Val Cavallina, Val Calepio e Giuliana, Carnica e Friulana, e, ultimi ma non ultimi, le Fondazioni «Angelo Custode» di Predore e «Don Carlo Gnocchi» di Milano.

Niente, in questa lunga traversata, è stato lasciato al caso. Lascelta del percorso, le modalità e gli obiettivi di «In Cammino» rispondono a una visione unitaria, incentrata sui valori della solidarietà e dell'altruismo, che riprende lo spirito di un'esperienza del recente passato. L'anno scorso, in effetti, gli associati della sezione Ana di

Bergamo, in particolare i gruppi di Val Cavallina, Val Calepio e Basso Sebino, si erano resi protagonisti di un'altra spedizione a piedi, «Il cammino con gli alpini di Dio», sulle tracce dei «Beati con la penna nera»: don Carlo Gnocchi, don Secondo Pollo, fratel Luigi Bordino e Teresio Olivelli. Partiti dai Colli di San Fermo, allora avevano percorso 250 chilometri fino a Torino e al-

la «Piccola casa» del Cottolengo.

«Questa volta andremo a est», spiega Remo Facchinetti, coordinatore Ana per la zona della Val Cavallina -, e a Udine prenderemo parte dall'Adunata. Prima di Udine, però, giungeremo a Cargnacco, una frazione di Pozzuolo del Friuli. Lì, don Carlo Caneva, che fu cappellano militare durante la campagna di Russia, si spese per realizzare un Tempio dedicato alla Madonna del Conforto, in ricordo degli oltre novantamila caduti e dispersi laggiù. Arrivare al Tempio con la reliquia di Don Gnocchi, affidataci dalla Fondazione che porta il suo nome, per noi riveste un significato simbolico e morale molto forte».

Sotto il profilo operativo,

l'impresa si articolerà in sette tappe a piedi, in cui i podisti saranno affiancati e preceduti da una squadra logistica su pulmini. Alla partenza dai Colli (prevista verso le 8), don Marco Gibellini, parroco di Monte di Grone, impartirà la benedizione ai camminatori, a cui potranno liberamente aggregarsi altre persone, fino a un massimo venti. Ogni giorno, terminata la marcia, un momento di riflessione riporterà la mente dei partecipanti alla figura di don Gnocchi e la reliquia sarà lasciata in esposizione nella chiesa del paese che ospiterà la «colonna alpina». Il 12 la spedizione arriverà a

Cargnacco (presumibilmente verso le 14), e il 13 raggiungerà finalmente Udine.

«Sono molto felice di questo nuovo evento - commenta il presidente dell'Ana di Bergamo, Giorgio Sonzogni -, un progetto che dà continuità a "Il cammino con gli alpini di Dio", connotato da un'importante finalità benefica».

## La raccolta

Il riferimento è alla raccolta fondi che gli alpini porteranno avanti allo scopo di finanziare il prolungamento, ai Colli di San Fermo, del percorso per persone con disabilità: si tratta dello stesso sentiero utilizzato durante la «CamminaOrobie - Insieme con passo diverso», la manifestazione organizzata ogni estate dall'Ana, dal Cai di Bergamo e dalla Fondazione Angelo Custode, in cui disabili e accompagnatori si godono fianco a fianco una passeggiata in quota. Furono i volontari Ana a costruirla, in collaborazione con i partner di CamminaOrobie, e col sostegno dei Comuni di zona e di Fondazione comunità bergamasca. A oggi, solo quella strada, che va dal piazzale Virgo Fidelis fino al Belvedere del Monte Ballerino, è percorribile in carrozzina sui Colli. L'idea, ora, è stendere un tracciato analogo anche dall'altro versante del monte, in modo da formare un circuito ad anello. «Era un potenziamento a cui stavamo pensando già nel 2019 - conclude Facchinetti -. Poi, purtroppo, è arrivata la pandemia e il progetto è dovuto rimanere fermo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Alpini in cammino ai Colli di San Fermo qualche anno fa, per CamminaOrobie**